il Quotidiano della Basilicata

Quotidiano

Data 27-10-2012
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

Gian Vito Graziano, presidente del consiglio nazionale dei geologi

Calabria e Sicilia schiacciate tra due placche

CATANZARO -La Calabria con la Sicilia, è la regione d'Italia maggiormente esposta al rischio sismico. Le due regioni estreme rappresentano l'anello iù debole di un territorio già fragile. A spiegarne le motivazioni è il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano. La Calabria e la Sicilia sono schiacciate fra la placca africana e quella europea, entrambe in movimento continuo, che ogni anno si «avvicinano» ad una velocità relativamente elevata, pari – si legge sui manuali – a sette millimetri l'anno. Questo movimento genera faglie, vere e proprie fratture nel sottosuolo, che sono all'origine di terremoti.

«Il fenomeno – spiega lo studioso - riguarda tutta la dorsale appennica, dall'arco peloritano alla pianura padana, come ha dimostrato il terremoto dell'Emilia. Si trata di un vero e proprio sistema di faglie sismogenetiche, che sprigionano energia – aggiunge – e dunque generano i terremoti. Sicilia e Calabria, per la loro posizione, hanno una maggiore probabilità di essere investite da eventi sismici». Graziano ribadisce un concetto su cui molto si è discusso in questi giorni: i terremoti non sono prevedibili. L'unica difesa è la prevenzione attraverso l'adeguamento sismico dei fabbricati.

«Penso – dice - all'ospedale di Mormanno che è stato evacuato per un terremoto del 5° grado della scala Richter e che dovrebbe essere in grado di resistere a scosse dell'ottavo grado. Dagli ospedali o dalle scuole – sottolinea – non si dovrebbe scappare. Anzi, dovrebbero essere in grado di fungere da rifugio in casi simili».

12 Prima pagina

«La macchina ha funzionato»

Calabria e Sicilia schiacciate tra due placche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

Ordine Nazionale Geologi